



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Lunedì 02 Gennaio 2017

I SINDACATI: «BENE L'INTESA, MA I LAVORATORI SONO GLI UNICI A PAGARE»

Carife, accordo sugli esuberanti In 350 lasceranno la banca

Organici ridotti per ridurre i costi. Sventato il ricorso ai licenziamenti collettivi

FRANCESCO OLIVO

È servita una vera e propria maratona, poi, a poche ore dal Capodanno, è arrivato l'accordo per Carife, l'istituto di Ferrara in forte difficoltà: esuberanti per ridurre i costi, dei circa 350 totali poco più di 90 potranno accedere al sostegno del Fondo di solidarietà, l'ammortizzatore sociale di categoria, mentre per gli altri sono in arrivo incentivi economici per le dimissioni. Un costo alto, ma inferiore a quello temuto dai lavoratori dell'istituto in questa lunga trattativa, è stata infatti evitato il temuto ricorso ai licenziamenti collettivi. I sindacati sono tiepidamente soddisfatti e sperano che dopo la cura dimagrante la banca ferrarese possa diventare oggetto d'interesse «parte di un soggetto terzo che consenta alla banca ferrarese di continuare l'attività nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, dei clienti e del territorio», dice Mariateresa Ruzza, della segreteria nazionale **UILCA**.

La bozza è stata firmata sabato pomeriggio dopo oltre 40 ore di negoziati dai vertici della banca e i sindacati e nei prossimi giorni verrà sottoposta all'assemblea dei lavoratori. I principali provvedimenti: ridimensionamento degli organici, tramite l'utilizzo del Fondo di solidarietà per i lavoratori più vicini a maturare l'età pensionabile, il ricorso a esodi volontari incentivati e l'utilizzo dello strumento del cosiddetto «Fondo emergenziale».

Nel testo dell'intesa emerge il numero totale degli esuberanti: 350 uscite (su un totale di 850 dipendenti), dirigenti compresi. Di questi esuberanti 94 saranno prepensionamenti coperti dal Fondo e gli altri avverranno su base volontaria e saranno gestite o attraverso incentivo economico o sempre tramite il Fondo, «per garantire ai lavoratori in-

teressati l'opportunità e il tempo di ricollocarsi professionalmente», spiega la Fabi, la Federazione autonoma dei bancari.

Da parte dei sindacati c'è soddisfazione con un retrogusto amaro: «Resta una profonda amarezza per l'epilogo di una storia di cui i responsabili non sono stati ancora perseguiti, mentre i lavoratori, dopo anni di duri sacrifici economici, sono l'unico soggetto cui è stato presentato il conto del disastro» dice Giulio Romani, segretario generale di First Cisl. C'è anche chi guarda al lato positivo, «siamo soddisfatti dell'esito di una trattativa che, a tratti, è parsa disperata e che, invece, grazie alla responsabile e determinata unità delle parti sindacali e alla coerenza di quelle aziendali - spiega Alessandro Spaggiari, che ha seguito la vertenza per conto della segreteria nazionale di First Cisl - ha raggiunto un punto di equilibrio elevato, riducendo di cinquanta addetti il numero degli esuberanti e escludendo, allo stato, il ricorso ai licenziamenti collettivi».

«La **UILCA** ritiene che sia stato fatto tutto il possibile per la più ampia tutela dell'occupazione - spiega Maria Teresa Ruzza - compatibilmente con la difficile situazione di Carife e il drammatico contesto nel quale colleghe e colleghi sono stati costretti ad operare in questi ultimi anni. Auspichiamo fortemente che questi sacrifici servano a raggiungere l'obiettivo della salvaguardia dell'azienda, scopo che avevamo ben presente in ogni fase di questa difficile e complessa trattativa». «Questa operazione è finalizzata a evitare a Carife fasi ancora più traumatiche di quelle vissute fino ad oggi».



Il palazzo della presidenza di Carife

REUTERS



ESUBERI CARIFE » IL COSTO DEL LAVORO VA COMUNQUE RIDOTTO DI 350 UNITÀ EQUIVALENTI

Non licenziamenti ma esodi "obbligati"

Soglia minima per la validità dell'accordo è 300 addetti in meno. Prepensionamenti e incentivi fino a 48 mesi di stipendio



Si è conclusa la trattativa sugli esuberi, ora la parola all'assemblea e ai singoli dipendenti

C'è una nuova quota-esuberi per consegnare un futuro a Carife, ed è 300: al di sotto di questa cifra, tra i 94 prepensionamenti a cinque anni, quelli eventuali a sette e le varie opzioni di uscite incentivate, l'accordo raggiunto il pomeriggio di San Silvestro sarà invalidato in toto e la liquidazione quasi inevitabile. Saranno quindi decisivi due passaggi: il sì dell'assemblea, che si deve svolgere entro mercoledì 4, e le scelte individuali dei dipendenti, che avranno tempo solo fino al 19 gennaio per decidere il loro futuro lavorativo. Gli incentivi sono stati fissati in 48 o 41 mesi di stipendio, a seconda delle formule di esodo scelte, e bisogna tener conto che l'azienda ha fissato all'equivalente di 350 esuberi il costo del lavoro da ridurre, quindi se l'accordo resterà valido nell'incontro di verifica del 23 gennaio si lavorerà subito a part-time e strumenti alternativi.

Premesse e precondizioni

Il costo del personale va ridotto «di almeno il 50%», è la base di partenza dell'azione aziendale, il che significa tra l'altro la cessazione dell'integrativo (anche se molte parti sopravviveranno per un trimestre) e la chiusura immediata di Commercio e Finanza a Napoli. Per quanto ri-

guarda gli esuberi, l'azienda ne dichiara 350 da gestire «prioritariamente» con l'intera strumentazione degli esodi concordati, e in ogni caso non ne accetterebbe meno di 300. Ci sono poi altre due condizioni di validità dell'accordo: la concessione delle autorizzazioni da parte delle autorità ed una ricapitalizzazione, alla quale dovrebbe provvedere il Fitd.

Prepensionamenti

Nell'accordo non si parla del numero dei dipendenti che raggiungeranno la pensione con lo scivolo di 5 anni previsto dal Fondo di solidarietà, ma il conteggio informale non supera i 94 addetti. È scontato che saranno tutti avviati all'uscita, a partire dall'1 aprile, anche se l'azienda, come per tutte le altre forme di uscita incentivata, si riserva la possibilità di trattenerne le figure professionali indispensabili, fino al 31 dicembre. La banca si accolla anche il riscatto della laurea. Se al termine di questa tornata resteranno soldi, si attiveranno anche i prepensionamenti con scivoli a sette anni, che pescano tra le prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà.

Risoluzioni consensuali

Per chi non matura i requisiti del prepensionamento, si apre il capitolo della risoluzione

consensuale del rapporto di lavoro, con l'eccezione dei consulenti finanzia dotati di portafogli "pregiati" (l'azienda ne potrà bloccare fino a 15). L'incentivo all'esodo è definito in 48 mensilità, mentre per dirigenti e funzionari di fascia alta è definito anche un tetto che corrisponde al costo dell'indennità di preavviso in caso di licenziamento maggiorato di 100mila euro lordi. Questo personale continuerà a godere dei benefici da dipendente per due anni e c'è anche una sorta di clausola sociale: chi subisce un evento grave in famiglia, come perdite di coniugi o di fonti di reddito, potrà chiedere il ritiro dell'adesione volontaria in caso la procedura non sia chiusa.

Risoluzioni unilaterali

È la strada del "licenziamento concordato", che ricorre alla legge 223 sui licenziamenti collettivi ma su base volontaria. Sempre entro la mezzanotte del 19 gennaio, si potrà manifestare la non-opposizione al licenziamento, con riconoscimento dei trattamenti aziendali e l'utilizzo della sezione emergenziale del Fondo di solidarietà. Con questa formula si prende un incentivo inferiore, 41 mesi, ma si beneficia delle misure previste per gli addetti del settore disoccupati.



Altre misure

L'integrativo è già decaduto ma fino al 31 marzo resteranno in vigore una dozzina di articoli, i più significativi. L'azienda intende inoltre chiudere subito la sede di via Crispi 4, a Napoli, con trasferimento di tutti i dipendenti.

Una finestra sul futuro

C'è un riferimento a possibili mutamenti di scenari sulla vicenda della vendita delle quattro banche. Il drastico taglio dell'organico è funzionale, come noto, alla vendita a Bper, che ad oggi resta l'ipotesi quasi esclusiva per la salvezza della banca. Il quasi è riferito al fatto che l'Ue ha chiesto di rifare il giro dei potenziali acquirenti, dopo aver conosciuto le condizioni dell'offerta Ubi per Marche, Etruria e Chieti. Il rientro in gioco del fondo Apollo per tutte e quattro le banche sembra però uno scenario impraticabile, o quasi.

Stefano Ciervo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» I dipendenti dovranno decidere sul futuro in assemblea domani o mercoledì e poi individualmente entro il 19 gennaio. Il 23 gennaio incontro di verifica delle adesioni

INTESA GIUNTA DOPO 36 ORE DI TRATTATIVE**L'azienda: forte responsabilità di tutte le parti al tavolo**

Sono usciti con l'ipotesi di accordo da 36 ore praticamente ininterrotte di trattative, sindacalisti e rappresentanti aziendali, e nelle loro valutazioni s'intravede il sollievo per aver portato a conclusione una vertenza così complessa, oltre che la rivendicazione di aver evitato la liquidazione della banca. «Le conseguenze per lavoratori e territorio non è necessario descriverle, devastanti mi sembra il termine più appropriato» è la definizione che Paolo Pallara, segretario Fisac Cgil, usa per definire lo scenario da mancato accordo. La strada è tuttora «in salita, occorre molto fiato. Ci aspetta l'assemblea e il raggiungimento degli obiettivi dettati dall'accordo» ma Pallara in-

tanto rivendica il ruolo della sua sigla, «come spesso accade in molte trattative, è assolutamente determinante per il buon esito della trattativa». «Fino all'ultimo - sottolinea Attilio Granelli, segretario nazionale Fabi - abbiamo contrastato la posizione dell'azienda, che era determinata a licenziare, e abbiamo ottenuto una positiva riduzione degli esuberanti, dagli iniziali 400 agli attuali 350. In una situazione di grande difficoltà, al termine di una difficilissima trattativa, siamo riusciti a garantire concrete tutele ai lavoratori evitando l'applicazione della legge sui licenziamenti collettivi e salvaguardan-

do la volontarietà delle uscite».

Questa operazione, ha ribadito Maria Teresa Ruzza, segretario nazionale **UILCA**, «è finalizzata ad evitare a Carife fasi ancora più traumatiche di quelle vissute fino ad oggi, auspicando che ciò conduca ad una rapida manifestazione d'interesse da parte di un soggetto terzo che consenta alla banca ferrarese di continuare l'attività nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, dei clienti e del territorio».

Non nasconde la «profonda amarezza per l'epilogo di una storia di cui i responsabili non

sono stati ancora perseguiti, mentre i lavoratori sono l'unico soggetto cui è stato presentato il conto del disastro compiuto da altri» il segretario nazionale Cisl, Giulio Romani. Esprime «soddisfazione» per aver evi-

tato il fallimento Alessandro Spaggiari, il nazionale First al tavolo ferrarese, con l'aggiunta della prudenza dovuta ai possibili scenari.

Asciutto il comunicato aziendale: «L'obiettivo dell'accordo, raggiunto grazie al forte senso di responsabilità dimostrato da tutte le parti al tavolo della trattativa, è quello di facilitare il consolidamento dell'interesse per la Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara da parte di un soggetto terzo. Un nuovo partner che consenta la continuità delle attività della banca e il suo rilancio sul territorio a favore dei dipendenti e di tutta la clientela».

» Pallara (Cgil): evitate conseguenze devastanti
Granelli (Fabi): positiva riduzione degli esuberanti
First: i lavoratori sono gli unici a pagare
UILCA: ora vendita rapida

NOTIZIE

[Tutte](#) | [Repubblica.it](#) | [Agi](#) | [Teleborsa](#) | [Bloomberg](#)

Carife: intesa azienda-sindacati, 350 esuberi

31/12/2016 17.48.25

Roma, 31 dic. - Carife e sindacati hanno raggiunto un'ipotesi di accordo di riduzione di costi anche attraverso un ridimensionamento degli organici, tramite l'utilizzo del Fondo di solidarieta' per il sostegno al reddito per i colleghi prossimi alla maturazione del diritto al trattamento pensionistico, il ricorso a esodi volontari incentivati e l'utilizzo dello strumento del cosiddetto 'Fondo emergenziale'. Il numero complessivo degli esuberi dichiarati dall'azienda, si legge nel testo dell'intesa, e' pari a 350 unita', compresa quota parte del personale dirigente, in aggiunta alle 15 che gia' hanno pattuito la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e l'adesione al Fondo di solidarieta' a decorrere dal 1 gennaio 2017. 'Questa operazione e' finalizzata a evitare a Carife fasi ancora piu' traumatiche di quelle vissute fino ad oggi', commenta Mariateresa Ruzza della segreteria Nazionale Uilca, auspicando che 'cio' conduca ad una rapida manifestazione di interesse da parte di un soggetto terzo che consenta alla banca ferrarese di continuare l'attivita' nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, dei clienti e del territorio'. L'ipotesi di accordo verra' a breve sottoposta all'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori per la discussione e l'approvazione. 'La Uilca ritiene che sia stato fatto tutto il possibile per la piu' ampia tutela dell'occupazione', aggiunge Ruzza, 'compatibilmente con la difficile situazione di Carife e il drammatico contesto nel quale colleghe e colleghi sono stati costretti ad operare in questi ultimi anni. Auspichiamo fortemente che questi sacrifici servano a raggiungere l'obiettivo della salvaguardia dell'azienda, scopo che avevamo ben presente in ogni fase di questa difficile e complessa trattativa. La Uilca aziendale e' a disposizione delle colleghe e dei colleghi, per offrire loro tutti gli strumenti di conoscenza e massima comprensione dei contenuti e delle finalita' dell'accordo', conclude Ruzza, 'affinche' possano affrontare le difficili scelte che li attendono con la maggiore serenita' possibile'. .

Carife: Uilca, raggiunto sofferto accordo

Riduzione costi anche attraverso ridimensionamento organici

- Redazione ANSA

- FERRARA

31 dicembre 2016 - 16:05

- NEWS

Suggerita

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



Genertel

Auto? Con Genertel assicurarsi è semplice

Basta un click!



Anno nuovo, auto nuova!

Inizia il 2017 cambiando ogni giorno auto. Ora puoi!

Scopri come



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE **+**

(ANSA) - FERRARA, 31 DIC - Dopo quattro giorni di trattativa, dopo l'intera nottata, nel primo pomeriggio di oggi in Carife è stata sottoscritta un'ipotesi di accordo di riduzione di costi "anche attraverso un ridimensionamento degli organici, tramite l'utilizzo del Fondo di Solidarietà per il sostegno al reddito per i colleghi prossimi alla maturazione del diritto al trattamento pensionistico, il ricorso a esodi volontari incentivati e l'utilizzo dello strumento del cosiddetto "Fondo emergenziale". Lo ha reso noto la Uilca.

"Questa operazione è finalizzata a evitare a Carife fasi ancora più traumatiche di quelle vissute fino ad oggi - commenta Mariateresa Ruzza, della segreteria nazionale Uilca - auspicando che ciò conduca ad una rapida manifestazione di interesse da parte di un soggetto terzo che consenta alla banca ferrarese di continuare l'attività nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, dei clienti e del territorio".

L'ipotesi di accordo verrà a breve sottoposta all'assemblea dei lavoratori.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

sab 31 Dic 2016 - 2808 visite

[Apertura](#) / [Economia e Lavoro](#) | Di [Redazione](#)[Share](#) 85[Tweet](#)[Condividi](#)

8

Carife, firmato l'accordo: solo esodi volontari

Obiettivo minimo di 300 esuberanti senza ricorrere ai licenziamenti collettivi



Nessun ricorso alla legge 223 sui licenziamenti collettivi ma esodi incentivati volontari e prepensionamenti per un numero di esuberanti tra i 300 e i 350. Sono questi, in estrema sintesi, i contenuti dell'accordo sugli esuberanti Carife firmato oggi alle 15.30 da tutti i sindacati presenti al tavolo di trattativa e dall'amministratore delegato di Nuova Carife, Giovanni Capitanio.

Una trattativa lunga, che ha impegnato i protagonisti per diversi giorni, anche fino a notte inoltrata, il cui esito diventa ora funzionale all'acquisto della banca ferrarese da parte del gruppo Bper. L'accordo così siglato ó che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei dipendenti il 3 o 4 gennaio 2017 ó prevede che 94 dipendenti potranno accedere al Fondo esuberanti andando in prepensionamento con uno scivolo di 5 anni. Poi gli esodi volontari con incentivi, che garantiscono tre anni di stipendio, ai quali si potrà eventualmente aggiungere, per chi lo riterrà, il ricorso al fondo emergenziale che garantisce due anni di contributi con incentivi però ridotti.

L'obiettivo minimo dell'azienda ó riferisce Maria Teresa Ruzza, segretaria nazionale Uilca ó è quello dei 300 esuberanti. Se non si raggiungerà tale obiettivo, dice l'azienda, il piano non verrà applicato. Non sappiamo quale sarà la reazione dei dipendenti, quindi anche noi staremo a vedere quale sarà l'adesione. Oggi il lavoro in banca è diventato molto faticoso, quindi, come accaduto in altre situazioni, le adesioni non dovrebbero mancare. Nel caso non si dovesse raggiungere il numero minimo di uscite si ricorrerà allo scivolo di sette anni per la pensione, che riguarderebbe circa 40 persone, anche se si tratta di una misura più costosa per la quale si dovranno trovare risorse.

Il termine per le adesioni è il 18 gennaio e già il 23 gennaio è prevista una verifica tra azienda e sindacati.

Sottolineo ó aggiunge Maria Teresa Ruzza ó che si tratta esclusivamente di esodi volontari. Ci tenevamo molto, anche per non creare precedenti. Crediamo di aver fatto un buon lavoro, per quanto la situazione non sia allegra. Con la prospettiva per la città di poter mantenere una banca del territorio con l'esperienza dei dipendenti che rimarranno.

[Share](#) 85[Tweet](#)[Condividi](#)

8

Hp Officejet 5740
e-All-in-One StÃ
107 "

Hp Officejet 7612
Wide Format e-Ã
175 "

Hp Hp Officejet
3830 All-in-OnÃ
59,90 "

QUOTIDIANI LOCALI

LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV

VERSION



COMUNI: FERRARA CENTO BONDENO COPPARO ARGENTA PORTOMAGGIORE COMACCHIO GORO [TUTTI I COMUNI](#)

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI F

SI PARLA DI [FURTI](#) [RIFIUTI](#) [SPAL](#) [DROGA](#) [CARIFE](#)

AUTODEMOLIZIONE DEMOLIZIONI TAMARA GRATIS ricambi nuov

Sei in: [FERRARA](#) > [CRONACA](#) > [ESUBERI CARIFE, FIRMATO L'ACCORDO](#)

FERRARA

Esuberi Carife, firmato l'accordo

Si parla di un numero di dipendenti oscillante tra 300 e 350

31 dicembre 2016



117

65

[f](#) Condividi

Tweet

0

[G+](#)

0

LinkedIn

0

Pinterest



E' stato firmato alle 15.30 di oggi 31 dicembre l'accordo sindacale sugli esuberi Carife, dopo una notte e la mattinata trascorse in trattativa. Il testo dell'accordo, che andrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei dipendenti il 3 o il 4 gennaio 2017, non è ancora stato diffuso, ma si parla di un numero di dipendenti in esubero oscillante tra 300 e 350, da gestire con esodi

Hp Hp Offi
All-in-

Hp Officejet
in-One Stan

TOP VIDEO

Si schianta c
gravissimo

Il faro di Gorc

incentivati volontari e prepensionamenti, quindi senza ricorso alla legge 223 sui licenziamenti collettivi.

"Sì. Mussolini

"È un risultato importante, dopo una trattativa molto dura e lunga. È il commento di **Mariateresa Ruzza**, segretaria nazionale Uilca, che mira a dare un po' di tempo e risorse per trovarsi una nuova occupazione a chi lascerà la azienda, a restituire un futuro in un altro gruppo bancario nazionale a chi resterà e garantire alla città la presenza di una banca". Sono 94 i dipendenti che potranno accedere al Fondo esuberanti, andando in prepensionamento con uno scivolo di cinque anni. Si partirà quindi con gli incentivi all'esodo, circa tre anni di stipendio, con possibilità di scegliere anche la strada del fondo emergenziale che garantisce due anni di contributi.

Un'altra villett

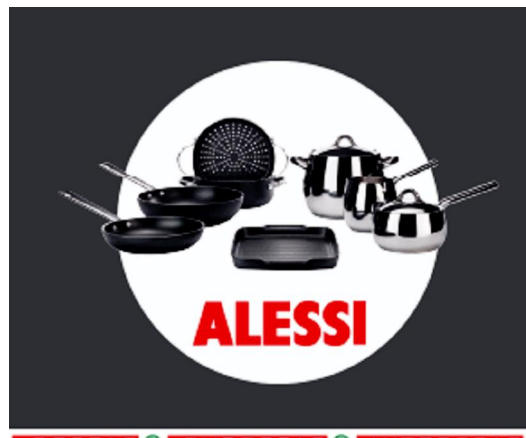
DAL WEB

Barcellona da booking.com

Se non saranno sufficienti a raggiungere il numero auspicato di uscite, allora si ricorrerà allo scivolo di sette anni per la pensione, che riguarderebbe una quarantina di persone, dice Ruzza. L'accordo è stato firmato da tutte le sigle presenti al tavolo, cioè Cgil credito, First, Fabi, Uilca e Ugl credito, e dall'amministratore delegato di Nuova Carife, Giovanni Capitano. L'accordo è funzionale alla vendita a Bper: c'è un punto interrogativo relativo alla richiesta Ue di interpellare di nuovo i soggetti che avevano manifestato interesse per le quattro banche, viste le condizioni ottenute da Ubi per l'acquisto di Etruria, Chieti e Marche, ma è difficile che l'imposizione possa rimettere in discussione anche la partita Carife.

Le 10 donne p
Oeuf Au Riz

31 dicembre 2016



NECROLOGI



B
Fe



V
A



A
Fe

GUARDA ANCHE

da Taboola

Lo spot del Comune contro i botti

Schianto in via Copparo, con l'auto contro un platano

Incidente in via Bacchelli, traffico in tilt

DAL WEB

Promosso da Taboola

Belen pazza di Iannone: "Non sbaglia un colpo"

Sky

CERCA FR

PUBBLICA U

Barcellona - H10
Port Vell

Prenota

Roma - Hotel
Forte

" 129

Prenota

Barcellona -
Pullman BarcelÀ

" 215

Prenota

LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV

VERSI

EDIZIONE
SASSARI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO SARDEGNA ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUN

Sei in: ORA PER ORA > CARIFE: INTESA AZIENDA-SINDACATI,...

Carife: intesa azienda-sindacati, 350 esuberi

Ore 17:47

Brother M
Stan3
Condividi

Tweet

0

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest

Roma, 31 dic. - Carife e sindacati hanno raggiunto un'ipotesi di accordo di riduzione di costi anche attraverso un ridimensionamento degli organici, tramite l'utilizzo del Fondo di solidarieta' per il sostegno al reddito per i colleghi prossimi alla maturazione del diritto al trattamento pensionistico, il ricorso a esodi volontari incentivati e l'utilizzo dello strumento del cosiddetto 'Fondo emergenziale'. Il numero complessivo degli esuberi dichiarati dall'azienda, si legge nel testo dell'intesa, e' pari a 350 unita', compresa quota parte del personale dirigente, in aggiunta alle 15 che gia' hanno pattuito la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e l'adesione al Fondo di solidarieta' a decorrere dal 1 gennaio 2017. 'Questa operazione e' finalizzata a evitare a Carife fasi ancora piu' traumatiche di quelle vissute fino ad oggi', commenta Mariateresa Ruzza della segreteria Nazionale Uilca, auspicando che 'cio' conduca ad una rapida manifestazione di interesse da parte di un soggetto terzo che consenta alla banca ferrarese di continuare l'attivita' nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, dei clienti e del territorio'. L'ipotesi di accordo verra' a breve sottoposta all'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori per la discussione e l'approvazione. 'La Uilca 'ritiene che sia stato fatto tutto il possibile per la piu' ampia tutela dell'occupazione', aggiunge Ruzza, 'compatibilmente con la difficile situazione di Carife e il drammatico contesto nel quale colleghe e colleghi sono stati costretti ad operare in questi ultimi anni. Auspichiamo fortemente che questi sacrifici servano a raggiungere l'obiettivo della salvaguardia dell'azienda, scopo che avevamo ben presente in ogni fase di questa difficile e complessa trattativa. La Uilca aziendale e' a disposizione delle colleghe e dei colleghi, per offrire loro tutti gli strumenti di conoscenza e massima comprensione dei contenuti e delle finalita'

83,

Hp Officejet
Format e

TOP VIDEO

dell'accordo', conclude Ruzza, 'affinche' possano affrontare le difficili scelte che li attendono con la maggiore serenita' possibile'.

Agnese Re

Sassari, pe
dissuasori i

Prima unio
Antonio e A

Superboss
Tempio aò

DAL WEB

GUARDA ANCHE

da Taboola

La Maddalena, incontro ravvicinato con una torpedine a Cala Coticcio

Metti in Sicu
l'Antifurto Le
Verisure

Ulassai, l'onda di piena nelle cascate Lequarci

Barcellona c
booking.com

Ha un malore e finisce contro il guard rail, muore un automobilista di Sassari

DAL WEB

Promosso da Taboola

Belen pazza di Iannone: "Non sbaglia un colpo"
Sky

Metti in Sicurezza la tua casa: scegli l'Antifurto Leader in Europa
Verisure

Ecco le promozioni in corso delle Auto 2017
Search.com

ASTE GIU



Nuoro via

[Tribunale](#)

LASCIA UN COMMENTO

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

24ore

17:47

Carife: intesa azienda-sindacati, 350 esuberi

Roma, 31 dic. - Carife e sindacati hanno raggiunto un'ipotesi di accordo di riduzione di costi anche attraverso un ridimensionamento degli organici, tramite l'utilizzo del Fondo di solidarieta' per il sostegno al reddito per i colleghi prossimi alla maturazione del diritto al trattamento pensionistico, il ricorso a esodi volontari incentivati e l'utilizzo dello strumento del cosiddetto 'Fondo emergenziale'. Il numero complessivo degli esuberi dichiarati dall'azienda, si legge nel testo dell'intesa, e' pari a 350 unita', compresa quota parte del personale dirigente, in aggiunta alle 15 che gia' hanno pattuito la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e l'adesione al Fondo di solidarieta' a decorrere dal 1 gennaio 2017. 'Questa operazione e' finalizzata a evitare a Carife fasi ancora piu' traumatiche di quelle vissute fino ad oggi', commenta Mariateresa Ruzza della segreteria Nazionale Uilca, auspicando che 'cio' conduca ad una rapida manifestazione di interesse da parte di un soggetto terzo che consenta alla banca ferrarese di continuare l'attivita' nell'interesse delle lavoratrici e dei lavoratori, dei clienti e del territorio'. L'ipotesi di accordo verra' a breve sottoposta all'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori per la discussione e l'approvazione. 'La Uilca ritiene che sia stato fatto tutto il possibile per la piu' ampia tutela dell'occupazione', aggiunge Ruzza, 'compatibilmente con la difficile situazione di Carife e il drammatico contesto nel quale colleghe e colleghi sono stati costretti ad operare in questi ultimi anni. Auspichiamo fortemente che questi sacrifici servano a raggiungere l'obiettivo della salvaguardia dell'azienda, scopo che avevamo ben presente in ogni fase di questa difficile e complessa trattativa. La Uilca aziendale e' a disposizione delle colleghe e dei colleghi, per offrire loro tutti gli strumenti di conoscenza e massima comprensione dei contenuti e delle finalita' dell'accordo', conclude Ruzza, 'affinche' possano affrontare le difficili scelte che li attendono con la maggiore serenita' possibile'.

(31 dicembre 2016)

Divisione La Repubblica

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA
